

Studi e Saggi Linguistici

Direzione Scientifica / Editors in Chief

Romano Lazzeroni, *Università di Pisa*
Giovanna Marotta, *Università di Pisa*

Comitato Scientifico / Advisory Board

Roberto Ajello, *Università di Pisa*
Marina Benedetti, *Università per Stranieri di Siena*
Pierangiolo Berrettoni, *Università di Pisa*
James Clackson, *University of Cambridge*
Pierluigi Cuzzolin, *Università di Bergamo*
Paolo Di Giovine, *Università di Roma «La Sapienza»*
Wolfgang U. Dressler, *Universität Wien*
José Luis García Ramón, *Universität zu Köln*
Brian D. Joseph, *Ohio State University*
Michael Kenstowicz, *Massachusetts Institute of Technology*
Giuseppe Longobardi, *Università di Trieste, University of York*
Daniele Maggi, *Università di Macerata*
Marco Mancini, *Università di Roma «La Sapienza»*
Filippo Motta, *Università di Pisa*
Raffaele Simone, *Università di Roma Tre*
Anna Maria Thornton, *Università dell'Aquila*

Segreteria di Redazione / Editorial Assistants

Maria Napoli *e-mail: maria.napoli@lett.unipmn.it*
Francesco Rovai *e-mail: francesco.rovai@unipi.it*

SSL electronic version is now available with OJS at www.studiesagginguistici.it
Web access and archive access are granted to all registered subscribers

La rivista *Studi e Saggi Linguistici* può essere acquistata al prezzo di € 40.00 (estero € 60.00) presso le Edizioni ETS, Pisa, Piazza Carrara 16-19, 56126 Pisa.
È possibile abbonarsi a *Studi e Saggi Linguistici* tramite versamento della cifra indicata sul conto corrente postale 14721567, intestato a:
Edizioni ETS Pisa, Piazza Carrara 16-19, 56126 Pisa
tel. 050 29544; 503868
fax 050 20158
www.edizioniets.com

L'editore non garantisce la pubblicazione prima di sei mesi dalla consegna in forma definitiva di ogni contributo.

STUDI E SAGGI LINGUISTICI

LII (2) 2014

rivista fondata da
TRISTANO BOLELLI



Edizioni ETS



STUDIE SAGGI LINGUISTICI

www.studiesaggilinguistici.it

SSL electronic version is now available with OJS (Open Journal Systems)
Web access and archive access are granted to all registered subscribers

Registrazione Tribunale di Pisa 12/2007 in data 20 Marzo 2007

Periodicità semestrale

Direttore responsabile: Alessandra Borghini

ISBN 978-884674096-0

RISERVATO OGNI DIRITTO DI PROPRIETÀ E DI TRADUZIONE



Sommario

Saggi

- Categories, features and values in the definition of a word class 9
PAOLO RAMAT
- Lo scambio fra padre e figlio e la sua connessione con la profezia
di Urváśi sul destino nell'aldilà di Purūrāvas in *Rigveda X*, 95 25
DANIELE MAGGI
- In margine a lit. *áitvaras* 55
MARCO BATTAGLIA
- Il genitivo tematico latino in *-ī*: problemi comparativi e ricostruttivi 67
GIOVANNI PAIROTTI
- Schizofrenia e deissi 101
FRANCESCA M. DOVETTO

Recensioni

- James Clackson (*ed.*), *A Companion to the Latin Language* 135
(FRANCESCO ROVAI)
- Carla Bazzanella, *Linguistica Cognitiva. Un'introduzione* 161
(MARCELA BERTUCCELLI)
- Patrizia Sorianello, *Linguaggio e Sindrome di Down* 167
(FRANCESCA M. DOVETTO)



Carla Bazzanella (2014), *Linguistica Cognitiva. Un'introduzione*, Editori Laterza, Roma-Bari, ISBN 978-8-8581-1108-6, pp. 1-182, € 20.

L'introduzione alla Linguistica Cognitiva di Carla Bazzanella si propone dichiaratamente come «una specie di bussola» per orientarsi nell'«arcipelago» di un quadro teorico caratterizzato «da un territorio ampio, non nettamente delimitato», all'interno del quale i vari gruppi di ricerca si configurano come «isole» di cui si può tracciare «una mappa».

In queste parole virgolettate, tratte dalla *Premessa* al testo, è facile riconoscere una metafora concettuale del sapere che ben rappresenta una delle tematiche centrali della Linguistica Cognitiva (LC) e che viene inquadrata nel volume all'interno dei temi privilegiati dalla ricerca tra i quali la categorizzazione, la spazialità e gli strumenti di rappresentazione della conoscenza.

Il volume presenta nel primo capitolo una descrizione critica degli studi di LC. Questi ultimi sono storicamente collocati nel contesto più ampio della tradizione di ricerca che ha caratterizzato il panorama linguistico europeo ed americano a partire dall'inizio del secolo scorso. Ciò consente al lettore non solo di percepire la dimensione evolutiva del paradigma teorico, ma anche di apprezzare le eredità raccolte, le posizioni contestate e gli intrecci che la LC ha istituito nel tempo con prospettive teoriche diverse, talvolta parzialmente integrate e rielaborate secondo i principi e gli orientamenti metodologici specifici dettati dalla prospettiva cognitivista. Sono così evidenziati sia i punti di contatto con la pragmatica e, in generale, con il paradigma funzionalista, sia le convergenze e le divergenze più significative tra la LC e la grammatica generativa (GG). L'inegabile contributo di Chomsky alla riflessione sul rapporto mente-linguaggio è solo in parte un elemento di convergenza, perché il rapporto è declinato diversamente dalla GG e in LC. La prima, abbracciando l'ipotesi fodoriana della modularità della mente, sostiene una visione autonomista del linguaggio rispetto agli altri sistemi cognitivi; la seconda nega radicalmente non solo la separazione del linguaggio dagli altri sistemi cognitivi, ma anche e soprattutto la separazione tra mente e corpo, sostenendo il radicamento della mente nella fisicità del corpo all'interno del quale si colloca e dal quale riceve sensazioni, percezioni, stimoli che

ne motivano l'organizzazione e il funzionamento. Appare invece radicale la contrapposizione tra i due paradigmi circa il ruolo del significato e della semantica: se la GG ha da sempre posto la sintassi al centro del meccanismo generativo del linguaggio, relegando la semantica al ruolo di componente interpretativa del sistema, la LC porta a compimento l'operazione già iniziata dalla semantica generativa, restituendo alla semantica e al lessico il ruolo di componenti centrali, in necessaria interfaccia (in taluni studiosi, in continuità) con la sintassi, e facendo del significato, inteso come esito dei processi di concettualizzazione (in alcuni studiosi, inseparabile dal concetto), il fulcro della ricerca sul linguaggio.

A questo sguardo d'orizzonte sulla storia delle idee, Carla Bazzanella aggiunge una utile cronistoria delle pubblicazioni, dei manuali, dei convegni, e delle riviste che hanno contribuito all'affermarsi e all'espandersi della LC.

Il capitolo centrale, dedicato ai temi privilegiati della LC, è un'esposizione lucida delle discussioni che sono emerse nel tempo intorno ai concetti chiave di *'embodiment'*, *'categorizzazione'*, *'concettualizzazione'*, *'metafora'* e *'spazialità'*. Il pregio di questo capitolo consiste non soltanto nella capacità di sintetizzare in uno spazio relativamente ridotto dibattiti che contano moltissime pubblicazioni, ma anche nella capacità di individuare i gangli fondamentali delle questioni affrontate organizzandole in nuclei di acquisizioni e periferie di questioni irrisolte, nodi terminologici e varianti traduttive, focus tematici e reti di prospettive teoriche, ambiti speculativi e dimensioni applicative. Il tutto sotto l'egida dell'assunto centrale che Carla Bazzanella individua come caratterizzante la LC in senso innovativo, e cioè che il linguaggio faccia parte integrante della cognizione umana e che l'analisi linguistica debba coniugarsi con la conoscenza delle abilità cognitive (p. 23).

La discussione dell'*'embodiment'* ne è un esempio chiaro. A partire dalla rinuncia alla traduzione italiana del termine, spiegata nella *Nota terminologica e bibliografica* iniziale con il corredo delle traduzioni esistenti nella bibliografia italiana sul tema ("radicamento esperienziale e corporeo", "incorporamento", per la forma nominale e, nelle forme aggettivali, "incarnata", "incorporata", "corporea e situata", ecc.), la presentazione del dibattito che ruota intorno all'*'embodiment'* si snoda dall'idea che la mente deriva e si forma dall'avere un corpo che interagisce con l'ambiente, all'esplorazione del nesso percezione-azione-cognizione nelle direzioni intersecantisi della psicologia, filosofia, biologia, neurofisiologia e linguistica seguendo un percorso multidisciplinare tipico della ricerca in LC. Aggiornata ai contributi più recenti, la presentazione opportunamente ricorda che l'*'embodiment'* non è solo legato

all'aspetto fisico dell'esperienza del corpo umano nell'ambiente circostante, ma è costruito esperienzialmente e culturalmente in una interazione stretta tra corpo, mente, cultura e lingua e che nelle lingue troviamo tracce di tali interazioni ed intrecci a tutti i livelli della loro organizzazione. D'altra parte, la scoperta dei neuroni specchio nei primati, giustamente indicata da Carla Bazzanella tra i contributi più importanti negli studi su azione, percezione e simulazione mentale, non deve indurci a privilegiare l'interno, il biologico, il neurale: anche le dimensioni affettiva ed emozionale sono rappresentate mentalmente, e lo studio del linguaggio figurato testimonia la centralità dei riferimenti concreti al corpo per la descrizione linguistica della loro natura astratta, con ciò riproponendo un concetto di *embodiment* che deve essere ridefinito per gradi di astrazione e relativizzato ai contesti socio-culturali.

Analogamente, il processo di categorizzazione è visto e valutato sullo sfondo delle relazioni che intrattiene da un lato con i modelli proposti in ambito filosofico (dai modelli classici alle somiglianze di famiglia di Wittgenstein) e psicologico (il modello del prototipo di Rosch e colleghi), dall'altro con l'*embodiment*, per l'intreccio significativo tra il corpo umano, l'esperienza percettivo-culturale del mondo e le denominazioni linguistiche di concetti e categorie. Inestricabilmente legata alla categorizzazione è la nozione di concettualizzazione. Su quest'ultima poggia il problema della significato, di cui la LC rivendica la centralità nei termini di quattro principi di base: la struttura semantica è una struttura concettuale, la struttura concettuale è "embodied", la rappresentazione del significato è enciclopedica, la costruzione del significato è concettualizzazione. La semantica concettuale di Langacker poggia sul riconoscimento di unità simboliche che comprendono schemi di costruzione dinamici, motivati da *patterns* esperienziali e in grado di elaborare concetti in formati multimodali comprensivi di informazioni sensoriali, motorie, prossemiche, emotive.

In questa prospettiva il significato di un'espressione non consiste dunque solo nella descrizione degli aspetti formali e strutturali, bensì coinvolge il modo in cui raffiguriamo e comprendiamo il mondo. La nozione di '*construal*', un altro termine difficilmente traducibile in italiano perché connesso a *construe* (legato alla sfera interpretativa) e distinto da *construction* (che pertiene alla grammatica), è cruciale in questo senso. Con il termine '*construal*' si intende l'abilità di concepire e rappresentare verbalmente la stessa situazione in modi diversi, selezionando un punto di vista, una prospettiva, una granularità o una salienza soggettiva. Il concetto di '*construal*' introduce dunque, come giustamente nota Bazzanella, una prospettiva soggettivista

del significato, che si avvicina ad una 'interpretazione' del mondo, ad una 'costruzione' delle situazioni secondo percezioni e scopi specifici, e che tuttavia è analizzabile linguisticamente attraverso indici oggettivi che richiedono strumenti analitici nuovi e flessibili. Accanto a *scripts* e *frames*, di lunga acquisizione nelle scienze del linguaggio, i modelli cognitivi idealizzati, i domini concettuali, gli schemi di immagine costituiscono i principali strumenti di rappresentazione concettuale derivati da ambiti di ricerca diversi, che la LC ha elaborato per rendere conto della comprensione come processo dinamico e complesso che coinvolge aspetti pragmatici, testuali, storici, culturali, umani ed esperienziali strutturati in modo 'immaginario' ed interazionale.

Se la nozione di '*construal*', intesa come concettualizzazione e strutturazione linguistica di una situazione o di un aspetto del mondo, è alla base della concezione dinamica del significato in LC, la nozione di '*construction*', intesa come associazione convenzionale tra forma e significato, è alla base dell'analisi e della rappresentazione di tutta la conoscenza grammaticale – sintassi, morfologia e lessico. Bazzanella passa in rassegna i principali modelli di grammatica fondati sul concetto di 'costruzione', dagli studi di Fillmore e Kay agli sviluppi della *Construction Grammar* di Goldberg e dalla *Radical Construction Grammar* di Croft fino alla più recente *Embodied Construction Grammar* di Bergen e Chang. Pur nella loro diversità, i diversi modelli condividono alcune tesi che possono riassumersi nei seguenti punti: 1. le costruzioni sono portatrici di significato, indipendentemente dalle parole che le costituiscono; 2. le costruzioni sono entità teoriche parzialmente o totalmente schematiche; 3. la struttura sintattica non è autonoma e non può essere studiata indipendentemente dal significato; 4. non può sussistere una netta separazione di livelli grammaticali: occorre piuttosto pensare ad un continuum lessico-morfologia-sintassi; 5. nel processo interpretativo intervengono anche componenti pragmatiche – contestuali e interazionali – codificate nelle costruzioni stesse.

Legate alla nascita stessa delle grammatiche fondate sulla costruzione, le espressioni idiomatiche rappresentano un nucleo tematico di rilievo nella LC, anche se minoritario dal punto di vista quantitativo rispetto al linguaggio figurato, in particolare a metafora e metonimia. La letteratura sulla metafora come strumento cognitivo è molto vasta, e Bazzanella ne tratteggia le linee essenziali ricordando come il modello della metafora concettuale proposto da Lakoff e Johnson, opponendosi alla visione della metafora come semplice ornamento retorico, abbia in realtà per lo più trascurato lo spessore della ricerca precedente in ambiti linguistici e filosofici di lunga tradizione.

E Bazzanella non trascura di ricordare che altri modelli teorici propongono ipotesi cognitive di cifra nettamente diversa: nell'ambito della pragmatica cognitiva, Sperber e Wilson, ad esempio, sostengono che le metafore si collocano all'estremo di un continuum che si snoda dal letterale al figurato per interpretare il quale non occorre un meccanismo specifico, bensì è sufficiente un apparato inferenziale, guidato dal principio di '*relevance*', che utilizza gli stessi processi di ampliamento e restringimento dei concetti che sono in gioco nell'interpretazione della polisemia o della approssimazione.

Se è vero che comprendere le metafore vuol dire riconoscere analogie, similarità, allusioni e connessioni implicite tra parole, cose e concetti, allora il nesso tra metafora e sinestesia linguistica appare con evidenza: espressioni come *un suono dolce* o *un colore caldo* sono ormai talmente diffuse nella lingua da aver fatto perdere consapevolezza della loro natura, e tuttavia la loro frequente non casualità è tale da imporsi come area di ricerca notevole all'interno dello spazio di ricerca cognitivista.

Anche la ricerca sulla spazialità, sulle sue espressioni linguistiche e metaforiche, sul suo ruolo strutturante del pensiero (insieme con la temporalità), sulla sua capacità di organizzare schemi e coordinate di orientamento per gli individui e le società, non è pura invenzione della LC. Tuttavia, è all'interno di questo quadro di riferimento che la spazialità assume, nel complesso delle sue sfaccettature, un valore euristico nell'evidenziare i fondamenti motivazionali di alcuni aspetti della struttura linguistica e dunque la non autonomia del linguaggio all'interno del sistema cognitivo. Inoltre, una cospicua serie di studi ha mostrato che variano nelle lingue sia i meccanismi linguistici che esprimono le informazioni spaziali (soprattutto, preposizioni, morfologia, lessico) sia le informazioni che consentono la codifica dei sistemi di riferimento (ad es. assoluto, relativo, intrinseco), sottolineando che esiste un'ampia variabilità culturale nella cognizione spaziale umana e di fatto riaprendo il dibattito tra universalismo e relativismo.

Le interfacce, cui è dedicato il terzo capitolo, sono un complemento indispensabile alla presentazione di un campo di studi che fa della interdisciplinarietà quasi un manifesto: porre il rapporto mente-linguaggio al centro della ricerca significa necessariamente stabilire connessioni interdisciplinari con tutto il campo del sapere che, come ricorda Bazzanella, ruota in primo luogo intorno all'ottagono cognitivo: psicologia, neuroscienze, linguistica, intelligenza artificiale, filosofia, antropologia, psicopatologia, educazione.

Ovviamente, il campo è in continua evoluzione e l'interazione tra discipline diverse, accomunate dall'obiettivo di comprendere i processi cognitivi

umani e i loro sostrati biologici, promette sviluppi che non mancheranno di indicare ai linguisti nuovi dati e fenomeni da esplorare, stimolando la creazione di nuovi strumenti analitici e principi metodologici.

Il volume, che si raccomanda per l'accessibilità, l'apertura culturale e l'impostazione critica nella trattazione degli argomenti, ben potrebbe concludersi con una frase di Carla Bazzanella che appare al termine del primo capitolo: «Molta strada è stata percorsa...ma altra ne rimane ancora, in particolare in Italia...» (p. 22).

MARCELLA BERTUCCELLI
Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica
Università di Pisa
Via Santa Maria 36
56126 Pisa (Italy)
bertucelli@cli.unipi.it

NORME PER GLI AUTORI

Le proposte editoriali (articoli, discussioni e recensioni), redatte in italiano o inglese o altra lingua europea di ampia diffusione, vanno inviate preferibilmente tramite il sistema *Open Journal System* (OJS) collegandosi al sito <http://www.studiesagglinguistici.it> (ove sono indicate le procedure da seguire) oppure, in via eccezionale, per posta elettronica a Giovanna Marotta (mail: gmarotta@ling.unipi.it), utilizzando due formati: un file pdf anonimo ed un file word completo di tutti i dati dell'Autore (indirizzo istituzionale e/o privato, numero telefonico ed e-mail).

Nella redazione della proposta editoriale, gli Autori sono invitati ad attenersi scrupolosamente alle norme redazionali della rivista.

Le proposte di articoli e discussioni dovranno essere corredate da un breve riassunto anonimo in lingua inglese, della lunghezza di circa 15 righe o 1.000 battute (spazi inclusi) e da 3 o 4 parole-chiave che individuino dominio e tema dell'articolo.

I contributi saranno sottoposti alla lettura critica di due *referees* anonimi, e quindi all'approvazione del Comitato Scientifico.

Il contributo accettato per la pubblicazione e redatto in forma definitiva andrà inviato tramite OJS nei tempi indicati dal sistema, e alla Segreteria di Redazione per posta elettronica (Dott.ssa Maria Napoli: maria.napoli@lett.unipmn.it oppure Dott. Francesco Rovai: francesco.rovai@unipi.it), sia in formato word che pdf, includendo i font speciali dei caratteri utilizzati.

